



Il trimestre 2020



**InVerse**

**13**

20 - 26 giugno

**Come conoscere la volontà di Dio per la tua vita**

Cercate prima



sabato 20 giugno

**inScribe**

## Visione centrale e periferica



### inTro

Leggi il brano di questa settimana:  
**Matteo 6:19–34**

Per essere così piccolo, l'occhio è piuttosto complesso. Dalle lenti e dai nervi ai punti focali e agli angoli, ogni parte di questi bulbi oculari fa meravigliare per la loro complessità. Mentre l'anatomia fisica dell'occhio ha molti elementi, insieme c'è anche la nozione della vista, o come il cervello riceve l'informazione visiva. In altre pa-

role, l'occhio ha caratteristiche anatomiche diverse che aiutano il cervello a interpretare gli aspetti diversi della vista. Due di queste «viste» sono la visione centrale e periferica.

La prima è la parte circolare centrale della visione, l'area su cui si concentra l'attenzione. Senza questa visione, non si può vedere ciò che si sta focalizzando, mentre si vede tutto il resto. Le persone vedono intorno al punto focale, ma la loro vista è sfocata, e non riescono a distinguere ciò che è davanti a loro. La seconda è la parte esterna dell'area visiva. È qui che vedi le cose che ti vengono incontro lateralmente ma su cui non hai bisogno di focalizzarti. Senza questa visione si può avere i paraocchi, in cui c'è un punto focale ben definito ma nient'altro attorno. Una scarsa visione periferica porta a incidenti a causa della prospettiva limitata.

Puoi distinguere la differenza mettendo il dito indice di ogni mano davanti alla tua faccia con le braccia allungate. Scegli un dito e concentrati su esso. Mentre guardi fisso il primo dito, allontana lentamente l'altro dito. Misura la distanza della tua visione periferica determinando la linea oltre la quale non puoi più vedere il dito con la coda dell'occhio.

Nel sermone sul monte, Gesù predicò sulla fiducia nella provvidenza del Padre. Diverse volte dice di non preoccuparci (Matteo 6:25, 27, 28, 31, 34). Conclude con l'affermazione familiare, «Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Matteo 6:33). Questa lezione darà un'occhiata alle priorità nel comprendere la volontà di Dio.

Molte cose in questo mondo sono necessarie e occupano la nostra visione centrale. Abbia-



domenica 21 giugno

inGest

## Mettere Gesù al primo posto



inGest

«Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Matteo 6:33). Anche se questa è la frase che ti è più familiare, il versetto è la conclusione del brano in cui Cristo ha predicato su ciò di cui la gente dovrebbe davvero preoccuparsi. In Matteo 6:25, dice di non preoccuparsi della nostra vita. Nel versetto 28, dice di non essere ansiosi per i nostri indumenti. Nei versetti 31 e 34, parla di non preoccuparsi del cibo o del futuro. Queste sono cose di cui il mondo si preoccupa. In altre parole, sono preoccupazioni centrali su cui economie, governi, società e perfino civiltà si basano. L'acquisizione di beni, la sicurezza della pace, la protezione dagli elementi naturali e la garanzia di un'esistenza futura sono cose che hanno spinto le persone nel corso della storia. Sono diventate centrali mentre le preoccupazioni spirituali sono diventate periferiche. In un solo sermone, Cristo predica di mettere le cose sottosopra in una prospettiva di inversione!

Invece di «tutte queste cose», Gesù mette il regno di Dio e la giustizia di Dio (un'altra parola per il suo carattere) come centrali. Insegna che «tutte queste cose» non possono essere l'aspetto centrale della vita, perché possono essere rubate. Cristo sta facendo una dichiarazione di valori per i suoi discepoli. Anche

se il Padre sa che ne abbiamo bisogno, se ci concentriamo su «tutte queste cose», esse ci saranno tolte dalla ruggine, dalla tignola e dai ladri. Un altro modo di vedere questo è che il tempo ridurrà il loro valore (ruggine); se non il tempo allora altre entità naturali le distruggeranno (tignola); e se non queste entità, allora gli individui umani e le organizzazioni possono rubarle (ladri).

Che si tratti di fama, bellezza, ricchezza, forza, relazioni, famiglia, sicurezza o qualsiasi altra cosa sotto il sole, Cristo sta dicendo che il tempo, le cose e i ladri possono rovinare il valore che diamo loro. Sono ancora importanti nella nostra vita, ma Cristo dice che devono essere messe nella nostra visione periferica, non lasciate in quella centrale.

Se mettiamo «tutte queste cose» come centrali, allora succederanno diverse cose. Per prima cosa, spenderemo energie e risorse superflue per ottenerle, che Cristo pastoralmente ci sconsiglia. Secondo, una volta che abbiamo acquisito queste cose, esse possono essere perse. Terzo, esse non producono ciò che il cuore spera di aspettarsi da esse.

Se mettiamo Dio al primo posto, allora egli ce le darà in più. Saranno sicure in cielo (Matteo 6:20) dove la ruggine, la tignola e i ladri non possono arrivare. E infine, mettere Dio nella nostra visione centrale approfondisce la no-

stra relazione con lui, perché come dice il versetto 32, «il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose».



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

**Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute

**Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



**Disegna** frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



**I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?**

**Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.**

**Cosa nella tua vita è diventato centrale invece del regno di Dio e della sua giustizia?**

lunedì 22 giugno

inTerpret

## Mettere Gesù all'ultimo posto



inTerpret

Ellen G. White scrive, in «*Fundamentals of Christian Education*» (vedi inSight di questa settimana), che quelli che mettono Gesù al primo posto, all'ultimo posto e nel posto migliore sono le persone più felici del mondo. La sezione precedente parlava di mettere Gesù al primo posto, ma resta la domanda, cosa significa metterlo all'ultimo posto?

In un'illustrazione classica, una persona ha dei sassi grossi, dei sassi più piccoli e della sabbia da mettere in un vaso. Nel cercare di mettere dentro tutto, mettere prima la sabbia fine e i sassi più piccoli impedisce ai sassi più grandi di avere spazio. Prima andrebbero messi i sassi più grandi, a seguire i sassi più piccoli e poi la sabbia riempie gli spazi tra i sassi. La lezione è che ciò che è più grande andrebbe messo prima. Dato che i valori più grandi nella nostra vita dovrebbero essere spirituali, sono i principi che dovremmo coltivare e incoraggiare nelle decisioni della nostra vita.

Se possiamo prendere un approccio di inversione, però, anche se i sassi sono più grandi, la sabbia più fine è altrettanto importante. Riempie lo spazio vuoto tra i sassi piccoli e grandi. Non solo Gesù dovrebbe essere il componente più grande per noi ma anche il più piccolo (e quindi, l'ultimo) che unisce tutto. Non si tratta tanto di mettere tutto dentro quanto di riempire tutto lo spazio vuoto con lui. Forse, dopo tutto questo, scopriamo che c'è anche spazio per cose più fini: liquidi,

e perfino gas. Dio non dovrebbe essere forse l'ultima entità e la più abbondante con cui riempiamo la nostra vita?

Le analogie hanno delle limitazioni, ma resta il punto che non solo mettere Dio al primo posto è importante, ma anche guardare tutte le decisioni che abbiamo preso alla fine del giorno, in un progetto, in uno stadio della vita o in tutta la tua vita fin'ora, e renderci conto che Dio era nei pezzi più grossi e anche in tutti i piccoli spazi della vita. Non solo dovremmo porci la domanda, «*Dio era la parte maggiore della nostra vita?*» ma anche, «*Era in ogni parte della nostra vita?*»

Oltre che semplicemente fissare la priorità delle cose spirituali, cercare Dio per prima cosa e per ultima cosa vuol dire rendere Dio una parte inseparabile della nostra mente, cuore, decisioni, pensieri e della nostra vita intera. Spesso releghiamo le cose spirituali come formalità o cerchiamo di assegnare un valore numerico alle cose in un elenco nel cercare di mettere Dio al primo posto. Ma oltre a questi tentativi umani, Dio desidera essere tutt'uno con noi, in ogni componente del nostro tempo sulla terra, per prepararci per il nostro tempo insieme a lui in cielo. Desidera essere il nostro primo e il nostro ultimo, l'alfa e l'omega; il nostro principio e la nostra fine.



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



**Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?  
Quali parti sono difficili?**

**Quali altri principi e conclusioni trovi?**

**Forse hai messo Dio al primo posto, ma in quali modi l'abbiamo messo all'ultimo posto nel nostro processo decisionale?**

martedì 23 giugno

**inSpect**



**inSpect**

---

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Deuteronomio 6:5–9

Ecclesiaste 9:10

Matteo 22:36–40

Proverbi 3:5–12





Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente sul cercare prima Dio?

mercoledì 24 giugno

inVite

## Mettere Gesù nel posto migliore



inVite

Resta ancora la domanda di cosa è il regno di Dio e la sua giustizia. La parola greca per regno è *basileia*, che denota il territorio soggetto al dominio del re. La parola inglese *kingdom* è la versione abbreviata di questo: il dominio del re. Dobbiamo passare la nostra vita espandendo la proprietà territoriale di Dio? Anche se ci sono state interpretazioni cristiane erronee di questo versetto, non siamo chiamati a espandere l'impresa della chiesa attraverso acquisizione e approvvigionamento. Dopo tutto, il salmista dice di Dio, *«I cieli sono tuoi, tua pure è la terra; tu hai fondato il mondo e tutto ciò che è in esso»* (Salmo 89:11).

Allora cosa comporta il cercare il territorio del cielo? Dio non ha bisogno di terreno quanto ha bisogno dei cuori degli esseri umani. *«Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: "Eccolo qui", o: "Eccolo là"; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi»* (Luca 17:20, 21). Romani 14:17 dice, *«il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo»*.

Mettere Dio al primo posto, all'ultimo posto e nel posto migliore vuol dire mettere le motivazioni di evangelizzazione al di sopra di quelle personali nel nostro processo decisionale. Quando scegliamo i corsi a scelta per i nostri diplomi, dovremmo avere un occhio evangelistico per vedere dove possiamo espandere

il regno di Dio, piuttosto che l'espansione di qualcos'altro. Quando scegliamo una casa in cui vivere, è la mente di espandere il regno di Dio nei cuori che dovrebbe motivarci piuttosto che il valore, i tassi di mutuo e il valore di rivendita. La ragione finale per allevare i nostri figli dovrebbe essere per la loro salvezza oltre che per la formazione di nuovi pescatori di uomini per il regno piuttosto che per semplici dinamiche biologiche e sociologiche. Scegliere un'occupazione dovrebbe comportare una strategia per il potenziale evangelistico maggiore piuttosto che il reddito annuale e la potenzialità di carriera.

Non solo Cristo parla dell'espansione del regno di Dio, ma lo equipara anche alla riproduzione del suo carattere, o della sua giustizia, in noi. Qualunque cosa decidiamo di fare, dovremmo chiedere, svilupperà il carattere di Cristo in noi? Faciliterà la produzione del frutto dello Spirito in me? Sarò in grado di condividere lo spirito del mio Signore e salvatore con chi mi circonda?

La maggior parte dei cristiani fanno esattamente come vogliono vivere la propria vita e vogliono che Dio dia loro la sua benedizione per raggiungere quell'idea. Ma la visione di Dio è molto più ampia: egli sa come vuole che viviamo e vuole che gli diamo la nostra benedizione per raggiungere quell'idea.



Dov'è Gesù nel tuo processo decisionale?



**Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?**

**Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?**

**Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?**

**Risposta alla preghiera:**

giovedì 25 giugno

## inSight Mira in alto



**inSight**

«Cari giovani, qual è lo scopo della vostra vita? Pensate sia importante prepararsi per occupare un giorno una posizione ed essere qualcuno nella società? Avete mai sognato di raggiungere l'apice del mondo intellettuale, di sedere in parlamento per discutere e decidere le leggi per la nazione? Non c'è niente di male in tutto questo. Ognuno di voi può lasciare la sua impronta. Non accontentatevi di obiettivi irrilevanti, mirate in alto, e non risparmiate nessuno sforzo per raggiungere la vostra meta.

Il rispetto dell'Eterno è alla base della vera grandezza. Nella vita l'onestà deve essere il criterio su cui si fonda ogni vostro rapporto. Includete la religione nella vostra vita scolastica, a casa vostra e nel vostro lavoro. Dovrete orientarvi verso quegli interessi che vi consentiranno di conservare la fermezza e la purezza di un carattere cristiano, lasciando in secondo piano le esigenze terrene rispetto a quelle più elevate del Vangelo del Cristo. Dovete decidere oggi l'atteggiamento che volete assumere nella società e nella vita per soddisfare la volontà di Dio. Come discepoli del Cristo, occupatevi degli interessi terreni, ma fatelo riferendovi sempre alla religione. Qualunque sia la strada che intendete seguire non pensate mai di poter conseguire il successo abbandonando i vostri principi.

Guidati dai principi religiosi potete scalare qualunque vetta. Saremmo felici se riusciste a raggiungere gli obiettivi elevati che Dio ha in mente per voi. Gesù ama i giovani e non è affatto contento nel vedere alcuni di loro crescere senza sviluppare i propri talenti. Essi possono diventare uomini fedeli a cui affidare importanti responsabilità, ma per realizzare questo obiettivo devono impegnarsi.

Non commettete mai l'errore di utilizzare i doni che Dio vi ha dato per fare del male o per esercitare un influsso negativo sugli altri. Ci sono uomini molto dotati che usano le loro capacità al servizio dell'immoralità e della corruzione. Questo seme produrrà dei frutti che nessuno vorrà raccogliere. È terribile sapere che alcuni impiegano i doni di Dio per seminare il male e non operano in vista del bene della società. È altrettanto terribile nascondere i propri talenti, anche agli occhi del mondo. In questo modo rinunciamo alla corona della vita. Dio reclama il nostro aiuto. Ognuno di noi ha delle responsabilità e potremo dire di aver portato a termine la nostra missione solo quando queste responsabilità verranno accettate da tutti

e l'opera sarà realizzata coscientemente e con fede.

Il saggio ha detto: "Ricordati del tuo Creatore finché sei giovane..." Ecclesiaste 12:1. Non pensate nemmeno per un istante che la religione vi renda tristi e malinconici e vi possa precludere la via del successo. La religione del Cristo non cancella né indebolisce una sola delle vostre facoltà. In nessun modo può rendervi incapaci di godere della felicità, né indifferenti nei confronti degli amici e della società. Essa non significa passare la vita nel pianto e nel lamento. No. Coloro che nella vita mettono Dio al primo posto sono in genere le persone più felici. Il sorriso e la serenità sono sempre presenti nello sguardo di queste persone. La religione non rende l'uomo rude, maleducato e sgarbato. Al contrario, essa lo eleva e lo nobilita, raffina il suo gusto, santifica il suo giudizio e lo rende idoneo al cielo e al regno che Gesù sta preparando.

Non dimentichiamoci mai che Gesù è una fonte perenne di gioia. Non si compiace della miseria dell'uomo, ma ama vederlo contento. I cristiani hanno molte possibilità per essere felici e sanno quali sono i divertimenti giusti, quelli cioè che non disperdono le energie della mente e dello spirito, non lasciano nessun rimpianto e non ledono il rispetto di sé. Grazie alla presenza di Gesù nel proprio cuore e alla preghiera si è assolutamente al sicuro» (E.G. White, Messaggi ai giovani, pp. 24,25).

«Il salmista dice: "La rivelazione delle tue parole illumina; rende intelligenti i semplici". Come potenza educatrice la Bibbia non ha rivali. Nessuna opera scientifica è così ben adattata per sviluppare la mente come la contemplazione delle grandi verità vitali e le lezioni pratiche della Bibbia. Non è mai stato stampato nessun altro libro che sia così ben calcolato per dare forza mentale. Gli uomini dall'intelletto più grande, se non sono guidati dalla parola di Dio nelle loro ricerche, sono sbigottiti; non possono comprendere il Creatore o le sue opere. Ma concentra la mente per afferrare e misurare la verità eterna, chiamala all'impegno ricercando i gioielli della verità nella ricca miniera della parola di Dio, e non sarà mai schiacciata o indebolita, come quando lasciata a soffermarsi su argomenti banali.

La Bibbia è la storia più esauriente e istruttiva che sia mai stata data al mondo. Le sue pagine sacre contengono

l'unico racconto autentico della creazione. Qui osserviamo la potenza che "ha disteso i cieli e fondato la terra". Qui abbiamo una storia veritiera della specie umana, una storia che non è segnata dal pregiudizio o dall'orgoglio umano.

Nella parola di Dio troviamo argomento per i pensieri più profondi; le sue verità suscitano le aspirazioni più elevate. Ci manteniamo in comunione con i patriarchi e i profeti, e ascoltiamo la voce dell'Eterno che parla con gli uomini. Qui osserviamo ciò che gli angeli contemplan con meraviglia: il Figlio di Dio, che si è reso umile per diventare il nostro sostituto e fideiussore, per affrontare da solo le potenze delle tenebre e per ottenere la vittoria per nostro conto.

I nostri giovani hanno la preziosa Bibbia; e se tutti i loro piani e obiettivi sono messi alla prova dalle Sacre Scritture, essi saranno condotti su sentieri sicuri. Qui possiamo imparare ciò che Dio si aspetta dagli esseri formati a sua immagine. Qui possiamo imparare come migliorare la vita presente, e come salvaguardare la vita futura. Nessun altro libro può soddisfare gli interrogativi della mente, e i desideri del cuore. Dando ascolto agli insegnamenti della parola di Dio, gli uomini possono alzarsi dalle profondità dell'ignoranza e della degradazione per diventare figli di Dio, collaboratori degli angeli senza peccato.

Più la mente si sofferma su questi temi, più sarà visto che gli stessi principi passano attraverso le cose naturali e spirituali. Qui c'è armonia tra natura e cristianesimo; perché entrambi hanno lo stesso Autore. Il libro della natura e il libro della rivelazione indicano l'operato della stessa mente divina. Ci sono lezioni da imparare nella natura; e ci sono lezioni, lezioni profonde, oneste e fondamentali, da imparare dal libro di Dio» (Ellen G. White, *Fundamentals of Christian Education*, pp. 82-86).

«Il rispetto dell'Eterno è alla base di ogni successo ed è il principio della saggezza. Il Signore ha dei diritti su di voi. Senza che lo chiediate o lo meritate, egli vi offre le sue benedizioni. Come se non bastasse, vi ha donato il cielo intero inviando il Figlio a morire sulla terra. In cambio di questo dono immenso, vi chiede un'ubbidienza sincera. Avendovi riscattati con il sacrificio del Figlio, vi chiede di non disprezzare i privilegi di cui potete usufruire. Le vostre facoltà morali e mentali sono doni di Dio, talenti che egli vi ha affidato perché vengano impiegati saggiamente e quindi non avete il diritto di trascurarli e lasciarli inutilizzati. Sta a voi decidere di adempiere fedelmente le vostre responsabilità e dirigere i vostri sforzi nella giusta direzione.

Stiamo vivendo i momenti difficili degli ultimi tempi. Il cielo è interessato alla formazione del vostro carattere. È stato fatto il possibile per rendere partecipi della natura divina coloro che si sottraggono alla corruzione del mondo. L'uomo che desidera vincere le forze del male non viene abbandonato a se stesso, ma riceve l'aiuto necessario. Gli angeli di Dio che salgono e scendono sulla scala che Giacobbe vide in sogno soccorreranno chiunque voglia salire fino al cielo. Essi proteggono gli uomini di Dio e seguono ogni loro passo. Coloro che percorrono il sentiero che porta al cielo saranno ricompensati ed entreranno nella gioia del Signore» (Ellen G. White, *Messaggi ai giovani*, pp. 25,26).



Ripassa il versetto a memoria.  
Come si applica alla tua vita  
questa settimana?



**Dopo lo studio del capitolo di  
questa settimana, quali sono  
delle applicazioni personali per  
la tua vita?**

Ripassa il versetto a memoria.  
Come si applica alla tua vita  
questa settimana?



## inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

—————→  
**Come si fa a scoprire ciò che è centrale nella propria vita?**

**Cos'è centrale nella tua vita?**

**Come si fa a rendere i propri bisogni periferici e il regno di Dio centrale?**

**Quali sono esempi di ruggine moderna? Di tignola moderna? Di ladri moderni?**

**Quali sono modi diversi per mettere Dio all'ultimo posto?**

**Come mettiamo Dio nel posto migliore nel nostro processo decisionale?**

**Quali sono nuove rivelazioni della volontà di Dio per te?**

**Siamo le persone più felici del mondo? Perché o perché no?**